Venerdì 5 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 5

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 18

Conto corrente con la Posta

Il FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI
nel risorgimento italiano
di RINA LARICE

Il disordine ferroviario

Quale sarebbe il rimedio

Il servizio ferroviario peggiora di giorno in giorno: i viaggiatori non sanno più a che ora partono e con quante ore di ritardo possono arrivare.... e sarebbe veramente provvidenziale la pubblicazione di un *orario ufficiale dei ritardi*.

Non parliamo poi delle merci, abbandonate sugli scali e dimenticate un po' dappertutto, con danno immenso, crescente, allarmante del commercio.

Prima si diceva che il cattivo servizio dipendeva dalla mala voglia delle società: ora si susurra che può derivare dalla incapacità della direzione governativa. L'una e l'altra accusa sono forse ingiuste: la verità potrebbe invece esser questa: il servizio va male perchè mancano le stazioni, gli scali, le vetture, i vagoni, le locomotive, i binari di manovre e i doppi binari tanto necessari sulle grandi linee. Mettete pure alla direzione del servizio ferroviario le più insigni personalità tecniche, esse vi daranno prova della loro buona volontà ed intelligenza, ma non potranno mai ripetere il *miracolo* di Cristo, saziando le moltitudini con cinque pani e cinque pesci.

Il rimedio a questo male gravissimo e disastroso per il nostro paese non consiste nell'ingannarci a vicenda discutendo sui vantaggi o sui guai dell'esercizio privato o di Stato; e neppure nel redarguire i capi-servizio o il basso personale e meno che mai nell'affittare centinaia di vagoni all'estero e nel rattoppare qualche locomotiva che da un pezzo ha diritto ad un onorato riposo.

Bisogna francamente riconoscere che le linee, il *materiale mobile* ed in genere tutta l'organizzazione ferroviaria, se potevano bastare per ottenere un mediocre servizio dieci o quindici anni fa, sono diventati insufficienti ai bisogni d'oggi: il movimento, da bambino che era, si è fatto uomo, ed è ridicolo di volerlo vestire con gli stessi panni che aveva quando è nato. Occorrono dunque abiti nuovi, fatti anche *a crescenza*; e per conseguenza bisogna prepararci a spese colossali.

Ma non basta provvedere, come si è *fatto in parte, il danaro*; bisogna agire sollecitamente. Sono passati sei mesi e ancora si sta discutendo come e dove si debba ordinare il materiale, quali lavori si debbano incominciare da prima. E *questo è il guaio nostro*: *la perdita di tempo* più che la mancanza di danaro.

Bisogna mettersi dunque in mente di provvedere bene, ma anche presto senza lasciare ammuffire i progetti negli archivi e i danari nel cassetto.

Questa è l'unica soluzione possibile, e non bisogna illudersi che ve ne siano delle altre, a meno che si voglia perpetrare un deplorevole ed imperdonabile inganno, meditato e voluto per tradire gl'interessi del paese.

NOTE E NOTIZIE

L'ultimo scandalo alla Corte di Vienna

Bisogna credere che in Austria la professione di re o di imperatore non eserciti molta attrattiva. Oramai non si contano più gli arciduchi nipoti dell'imperatore che hanno rinunziato al titolo e alle prerogative sovrane, alla possibilità di diventare eredi della Corona, per fare una vita libera ed indipendente da quella della Corte. L'ultimo di questi spregiudicati ribelli, in *ordine di data*, è l'arciduca Ferdinando Carlo, il quale ha rinunciato a tutti gli eventuali diritti alla Corona per sposare una fanciulla della borghesia viennese. Questo nuovo scandalo, a dire la verità, non ha prodotto alcuna impressione. Oramai il pubblico e la Corte di Vienna sono abituati a simili avvenimenti. L'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Leopoldo, l'arciduchessa Stefania, hanno dato pei primi il democratico esempio e Francesco Giuseppe non ha più alcuna ragione di meravigliarsi.

La reazione in Russia

Il corrispondente del parigino *Matin* tornato da Mosca a Pietroburgo, telegrafa in data 3: Ieri sera in casa del prefetto di Pietroburgo ci fu una riunione straordinaria dei commissari di polizia per elaborare un progetto inteso a disarmare la popolazione. Furono prese misure secondo le quali gli ufficiali di polizia, gli agenti e i portinai dovranno perquisire tutte le persone sospette. I poliziotti e i portinai riceveranno la gratificazione di un rublo per ogni rivoltella sequestrata e mezzo rublo per un coltello finlandese. I commissari di polizia avranno diritto di fare perquisizioni di loro iniziativa anche negli appartamenti privati. Intanto continuano gli arresti. La polizia cerca invano parecchi direttori di giornali processati che non hanno versato la cauzione di diecimila lire. Dopo il successo riportato a Mosca dalla guardia imperiale si va verso la reazione ch'è inevitabile.

Fra gli italiani d'oltre confine

Marinai istriani sotto processo

A Mitilene durante la dimostrazione contro la Turchia, i marinai delle due navi austriache, in maggioranza istriani, dalmati e triestini, fraternizzavano molto più cordialmente coi marinai delle navi italiane che con quelli delle altre potenze, e lo si spiega nella comunanza della lingua. Una sera a bordo della nave ammiraglia italiana, ancorata a breve distanza dalla nave ammiraglia austriaca *St. Georgen*, i marinai della prima cantavano canzonette popolari napoletane. Eran finite queste, quando i marinai della *St. Georgen* incominciarono a cantare la nota canzonetta patriottica triestina: Lassè pur che i canti e i subi. Ora apprendesi che, arrivata la *St. Georgen* a Pola, circa una cinquantina di marinai sono stati messi sotto processo per aver cantato questa innocente canzonetta.

Esportazione di vino istriano

Nell'anno 1905 l'esportazione complessiva di vino dal porto di Parenzo fu di ett. 51.712.50, dei quali per Trieste ett. 30.973.10, per Pola ett. 9380.80 e per Fiume ett. 11.365.60; la media del prezzo di vendita si può calcolare a circa cor. 30 l'ett., per cui l'importo entrato per la vendita del vino s'aggira intorno al milione e mezzo di corone. La minima esportazione avuta nell'anno 1905 di confronto al 1904 è causata dal più scarso raccolto verificatosi in quel distretto come pure dall'essere le città dell'Istria, più vicine ai centri di consumo, ancora fornite di vino, il quale, sia per il minor prezzo di acquisto dell'uva, sia per le minori spese di confezione, può essere smerciato a migliori condizioni.

SPIGOLANDO

Contro la disoccupazione

In Inghilterra per provvedere ai disoccupati, è in studio un progetto per la creazione di comitati di distretto e di un Consiglio centrale, organi per provvedere informazioni e lavoro ai disoccupati. La rimunerazione deve essere minore dell'ordinario salario dei braccianti e un disoccupato non può essere assistito per più di due anni. L'organizzazione è obbligatoria per Londra e facoltativa per le provincie.

Avventura misteriosa

Un telegramma da Brest raccontava che una lavatrice di quella città, certa signora Briant, era stata condotta in carrozza durante la notte e con gli occhi bendati ad assistere ad un parto misterioso in un castello distante qualche ora da Brest.

Un altro telegramma recava poi che un'automobile si fermava davanti al casotto di un cantoniere ferroviario ed un signore elegante scesone precipitosamente deponeva nell'interno del casotto stesso un involto, quindi, risalito in vettura partiva a grande velocità.

La moglie del cantoniere, che si era momentaneamente allontanata, trovò al suo ritorno l'involto e constatò che esso conteneva un bambino in fascie.

Supponendo che esso fosse stato deposto nella sua casa da qualche nutrice che sarebbe poi passata a riprenderlo, lasciò intatto l'involto, presso l'uscio della casetta. Vedendo però che nessuno compariva, una vicina della cantoniera, inteneritasi della sorte del piccino, lo prese con sè e lo portò a casa sua. Poco dopo, levandogli le fascie, vi rinvenne dentro cinquanta biglietti da mille, ma nemmeno un indizio che valesse ad informarla da che parte il bambino proveniva.

Per finire

Il guardiano del parco: Non è permesso portare via dei fiori.

La signora: Ma li avevo in mano quando sono entrata.

Il guardiano: Tutto questo va bene. I regolamenti non proibiscono di entrare con dei fiori; ma è assolutamente proibito di portarli fuori. Li dia qui.

Corriere milanese

Milano 3

(*gm.*) Dopo tre giorni di bel tempo, e di temperatura relativamente dolce, il termometro non essendo sceso sotto lo zero, stamani il freddo si è fatto più intenso ed alle 10 ha cominciato a nevicare abbondantemente. E' la prima neve dell'anno, ma probabilmente non sarà l'ultima.

— I giornali militari smentiscono che al generale Baldissera possa esser concesso di rimanere in servizio oltre il limite d'età. Occorrerebbe che fosse nominato *generale d'esercito*, e la legge esclude in modo assoluto che questo grado venga conferito in tempo di pace.

I pericoli delle strette di mano

« Attenti al bacio! » già gridarono gl'igienisti dopo la scoperta del dottor Kock. « Attenti alla stretta di mano! » grideranno ora gl'igienisti dopo gli studii di Wigara, Schüder e Boutranger.

Bacio e stretta di mano, sugello d'amore il primo, pegno di fede e di amicizia la seconda, sono ora sospettati come veicolo della tubercolosi e del tifo. Nel bacio e nella stretta di mano può insidiosamente celarsi la morte!

La « *Medicine moderne* » pubblica a questo proposito alcune curiose ed impressionanti ricerche sul numero dei microbi che possono trovarsi sulle nostre mani.

Wigara su 40 infermi trovò da 12.000 a 24.000 microbi per centimetro quadrato di pelle, e poichè in fatto di microbi più che la quantità importa la qualità, così egli riferisce di aver pur trovato dei patogeni e fra questi più frequentemente il bacillo della tubercolosi, gli streptococchi e gli staffilococchi.

Winslow fece delle ricerche specialmente sul « bacterium coli » e su 111 allievi delle scuole pubbliche, delle persone di servizio, ecc., trovò 10 volte il suddetto microbo.

Ora come è noto, il « bacterium coli » è il microbo che al pari del bacillo di Gebert dà luogo al tifo; perciò l'essersi con tanta frequenza trovato il « bacterium coli » può far credere che la trasmissione del tifo avvenga per semplice contatto, non unicamente per mezzo dell'acqua che si beve.

Ciò spiega perchè ammalino frequentemente le persone che avvicinano tifosi, ed è ottima indicazione per il modo con cui deve esplicarsi la profilassi.

A riprova di ciò Schüder riferisce che su 35647 casi di tifo osservati in diversi ospedali trovò che 1179 casi s'erano manifestati nel personale stesso degli ospedali, fra gl'infermieri e le infermiere addette alle sale dei tifosi.

Ora, dati i rapporti diretti e indiretti che la cute del nostro corpo, e specialmente le parti scoperte di essa hanno tra di loro e col mondo esterno, è ovvio pensare che la presenza dei germi patogeni sulla cute di un individuo costituisce un continuo pericolo per chi più o meno direttamente venga in rapporto con esso.

Il Boutranger, *considerando le mani* nei rapporti igienici, diceva: Ogni stretta di mano, ogni lavoro, il mettere o levare un guanto, il toccare un vestito o un corpo qualsiasi, il cibo o le bevande, infine ogni mossa della mano, significa uno scambio di batteri, e maggiormente la presenza di germi patologici sulla pelle diventa pericolosa per la riconosciuta difficoltà di disinfezione che, data la struttura istologica, essa presenta.

Tali ricerche sono state confermate dal rapporto dei bacilli di Koch sulle mani *dei tubercolosi: tutti sanno infatti che* i tisici portano sovente la mano davanti la bocca quando tossiscono.

Negli « Annali di igiene sperimentale » si riferiscono a questo riguardo dei risultati importantissimi.

Furono esaminati 24 soggetti in cui clinicamente era stata diagnosticata la tubercolosi e sulla mano di 13 di costoro furono dimostrati direttamente e indirettamente i bacilli di Koch vivi e virulenti.

Fu studiato poi se questa infezione potesse trasmettersi da un uomo all'altro *mediante una semplice stretta di mano*.

Lo sperimentatore presentò la mano accuratamente lavata e disinfettata ad alcuni tubercolosi nel modo e per il tempo delle comuni strette di mano: egli potè dimostrare che mediante una semplice stretta di mano potevano trasmettersi i bacilli dell'uomo malato al sano.

Da ciò appare come per l'intimo e spesso prolungato contatto di due mani, come si verifica ad ogni momento per convenienza sociale, possono diffondersi dei germi patogeni in genere, in ispecie *quelli della tubercolosi*.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

4 gennaio

Sulle elezioni. — Domani pubblicheremo un articolo intorno alle ultime elezioni provinciali.

Si balla o non si balla? — (*Fiat*) Carnovale è vicino. I nostri ballerini e ballerine sono pronti. Non così l'orchestra ed il proprietario della sala Artini, che a quanto si sente non sono capaci di mettersi daccordo. Speriamo che questo avvenga in breve.

Buia

4 Gennaio

Funerali. — Ieri alle 3 pom. furono resi solenni funerali al fanciullo Tonchin Arturo figlio del sig. Giovanni Conchi proprietario del caffè alla Bicicletta.

Molto pubblico intervenne a portare l'ultimo tributo d'affetto al giovinetto che era studioso, buono e intelligente. Si videro splendide corone di fiori freschi della famiglia, dei maestri e condiscepoli e una di metallo degli amici. V'era pure la bandiera delle scuole e le due classi quarta e quinta elementare. Al cimitero sorse un compagno di scuola dell'estinto e pronunciò un commovente discorso funebre!

Stato civile. — La popolazione di Buia è in continuo aumento. Nel passato anno si ebbero 62 matrimoni, 386 atti di nascita e 189 denuncie di morte, e così nel 1905 avemmo un aumento sul 1904 di 238 che unite alla popolazione del 904 formano un totale di 9615 anime.

14 **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Il visconte Raul di Souligny è in casa?

— No, signor segretario. Egli, come al solito, è uscito di buon'ora e non ritornerà che a notte.

— Avete udito? — chiese il segretario alla vecchia.

— Sì — dispose la signora Daucaville con scoraggiamento.

— Se volete ch'io gli abbia a riferire qualche cosa non avete che a parlare — disse il segretario che aveva notato il dispiacere della vecchia signora.

Sebbene fosse poveramente vestita, il segretario dell'albergo, che aveva l'occhio esercitato, aveva indovinato che quella donna doveva esser appartenuta ad una delle migliori classi sociali. Egli si chinò dunque dinanzi a lei e le disse:

— Se la signora desidera entrare nel « bureau » per iscrivere qualche parola al visconte di Souligny non ha che a dirmelo.

La vecchia rimase un istante titubante, poi scosse mestamente il capo.

— No — essa disse — è necessario che io gli parli. Ritornerò ogni giorno sintanto che mi sarà possibile trovarlo.

— Fate come volete, signora.

VI.

Di ritorno dalla « Comedie Française » la signora Vermentil entrò nel suo appartamento dove l'attendeva la giovane cameriera per aiutarla a svestirsi e coricarsi.

La bellissima dama era di pessimo umore e come al solito e più del solito *strapazzò* per cose di lieve *momento* la povera cameriera, al punto da farla piangere.

Quando Dio volle si cacciò sotto le coltri e ordinò di spegnere il lume.

Ma il sonno tardò a venire e quando finalmente chiuse le ciglia alla bella signora Vermentil, essa fu assalita da orribili incubi che la facevano parlare alto, dimenare per il letto, sospirare e piangere.

Alle dieci del mattino, contro la sua abitudine, era già in piedi. Fece una rapida toletta, prese una tazza di cioccolata senza inzupparvi un biscotto e ordinò di tenere pronto il suo coupè nel quale saliva qualche minuto dopo per farsi trasportare sul boulevard des Filles du Calvaire, dov'erano gli uffici della banca Vancraison.

Introdotta immediatamente nel gabinetto del banchiere, questi si alzò per riceverla.

— Voi siete puntuale, signora Vermentil, ma io non lo sono meno di voi. Eccovi lo chèque di cinque milioni di franchi pagabili al portatore dalla banca Rotschild — disse l'ometto presentando alla creola un foglietto di carta, non più grande di un biglietto da cento franchi.

— Vi ringrazio di tutto cuore, caro signor Vancraison — disse Luciana Vermentil prendendo lo chèque, che piegò ed introdusse fra il guanto ed il palmo della mano sinistra.

Il banchiere ciò vedendo scoppiò in una risata.

— Chi direbbe che la vostra piccola mano sinistra contiene nientemeno che cinque milioni? — egli esclamò. — Guardatevi dai ladri, vi raccomando.

La bella creola si strinse nelle spalle e dopo di essersi morsa le labbra mormorò:

— I ladri più da temersi non sono quelli che vi rubano per la via od in casa...

— Sareste tanto gentile di mettere la vostra firma alla ricevuta che ho già steso? — chiese il banchiere indicando un foglio a metà stampato ed a metà scritto che aveva sulla scrivania.

— Subito, signore — rispose la giovane donna intingendo una penna nel calamaio e preparandosi a sottoscrivere.

Ma appena ebbe fissati gli occhi sul foglio, mandò una esclamazione di sorpresa.

— *Cinque milioni ed ottocento settantacinque mila franchi!* — ella disse impallidendo leggermente.

— Appunto. La differenza è rappresentata dalla perdita che hanno subito i vostri titoli di rendita per essere stati venduti in un momento di grave ribasso. Io non ho fatto che ubbidirvi, sebbene, ve lo dico francamente, vi abbia ubbidito a malincuore.

Luciana Vermentil mandò un sospiro e tracciò la sua firma sotto la ricevuta.

— Vi sarò gratissima — essa disse deponendo la penna — se vorrete serbare il segreto al riguardo di questa vendita improvvisa.

— Anche con vostro marito? — domandò il banchiere con malizioso sorriso.

— Con lui come con gli altri — rispose Luciana — ed ora non mi resta che salutarvi.

Il banchiere accompagnò la sua cliente sino in anticamera, poi, ritornato nel suo gabinetto, si stropicciò le mani e mormorò:

— Ecco ottocento settantacinque mila franchi entrati nella mia cassa. E' una gran bella cosa l'avere da trattare affari con donne che non se ne intendono... *Ma non venga però la signora Vermentil* a raccomandarmi di non dire nulla a suo marito. A chi dovrebbero servire i cinque milioni se non a lui? Converrà tenerlo d'occhio ed al primo sintomo allarmante togliergli ogni credito.

(*continua*)

Palmanova

4 gennaio

Il fatto di Morsano. - La morte del ferito — Oggi, per le riportate lesioni morì quel Dri Giacomo di Corgnolo che fu ferito in Morsano dal compaesano Del Pin Luigi. Pareva ieri che accennasse ad un miglioramento ed invece questa mattina si aggravò tanto che alle 4 circa cessò di vivere.

L'omicida è tuttora latitante. Esso è un pezzo d'uomo di aspetto poco simpatico; è dedito alle bevande alcooliche, è celibe ed ha 37 anni di età, gode cattiva fama in paese.

Del Dri non si dice che bene. Era un bel giovanotto di 24 anni e godeva la stima e la simpatia dei suoi compaesani sì che è rimpianto da tutti.

Tolmezzo

4 gennaio

L'anno giuridico — Il giorno 9 corr. avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico; oratore il Procuratore del Re avv. cav. Dal Soglio.

I lavori per la rosta di Madonna del Sasso. — Da una quindicina e più di giorni, freddi sì ma sereni e che permettono certi lavori, vennero gli stessi sospesi e non se ne capisce il motivo. L'impresa attende forse giornate migliori quando in primavera dovrà tenere a posto il Tagliamento, aspettare le comodità della pioggia ed andar alla pesca dell'operaio allora scarso per il duro fenomeno dell'omigrazione?

Pensi l'impresa che molta mano d'opera rimpatriata dei paesi circonvicini sta forzatamente *oziosa* solo consumando i risparmi sanguinati dell'estate e che attende lavoro e brontola ad un tempo per il ritardo. Pensi anche che i mesi fissati per portare a compimento l'argine stesso sono limitati. All'opra dunque!

Incendio di bosco. — La sera dell'ultimo dell'anno scoppiò un incendio nel bosco Cornons (*Illegio*); accorsero sopra luogo varie persone per provvedere allo spegnimento od almeno all'isolamento del fuoco, per quanto l'opera fosse ardua, data la posizione del bosco in salita su monte roccioso.)

Vani perciò riuscirono i tentativi, l'incendio durò e si propagò per una superficie di circa sei ettari; alla mattina del giorno dopo il fuoco non era ancora terminato; solo più tardi si spense da sè. I terrazzani con dolore non poterono che assistere alla distruzione, che portò un danno di circa 300 lire.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

5 Gennaio 1821. — Emanuele Lodi, vescovo di Udine, accoglie nel suo palazzo S. M. il Re di Napoli col principe Niscemi.

Era quasi esclusivamente riservato ai regnanti che visitavano Udine il II piano del palazzo vescovile ora arcivescovile, e fu anche il caso che, non desiderando un regnante andar ospite in palazzi privati, lasciarono credere che il palazzo arcivescovile fosse un grande albergo levando le insegne vescovili ed esponendo altre insegne — con nome di qualche santo per dare aspetto di pubblico albergo.

Il nuovo ricreatorio

Fino a pochi anni fa, se taluno si accingeva a parlare del pericolo clericale, delle macchinazioni occulte della Compagnia di Gesù, mai tanto viva quanto allora che sembra *morta*, era *ascoltato* quasi per compassione, ed il sorriso canzonatorio si vedeva spesso errare sulle labbra dell' interlocutore.

Gente d'altri tempi — si diceva — visionari! Con questi tempi di libertà, di luce, di progresso, che cosa possono fare i preti? Il Papato, la Compagnia di Gesù sono cadaveri, destinati tutt'al più a risorgere nella Valle di Giosafat al momento del giudizio universale. Ma un po' alla volta i derisi e i compatiti hanno potuto mostrare che avevano ragione, anche quando si dava loro torto e si rideva delle Società XX Settembre e di quelle del Libero Pensiero.

Eccone una nuova prova: il *Crociato* di ieri annuncia che in Via Tiberio Deciani è stato costruito un fabbricato lungo metri 32 e largo 12, contenente bigliardo, biblioteca, gabinetto di lettura *ed un teatro capace nientemeno che di un migliaio di persone.*

Tutta questa roba deve costare un bel mucchio di quattrini, e questi quattrini i preti non li hanno certamente raccolti a soldini fra il popolo, nè può dirsi che a Udine vi siano delle persone, per quanto clericali palesi o larvate, pronte a esborsare capitali cospicui per fondare ricreatori clericali. Dunque esiste una fonte occulta che provvede largamente e la «battuta» al pubblico non ha altro scopo che di mascherare la provenienza del capitale.

Il nuovo ricreatorio è annesso al collegio arcivescovile retto dai padri Stimatini, i quali rappresentano una delle tante fregoliane trasformazioni della compagnia di Gesù, ormai troppo conosciuta e bacata per agire in nome proprio.

I collegi arcivescovili di Udine e di Cividale, la biblioteca di don Liva, il ricreatorio delle bigatte, il pane di S. Antonio, le madri cristiane, le figlie di Maria, i ricreatorii del Carmine e di San Giorgio con relativi teatrini e bande sono altrettanti tentacoli di quella mostruosa piovra che piano piano, prima timorosa, poi fatta ardita, riappare alla luce, asservendo le coscienze delle donne e degli adolescenti, che sono gli strumenti migliori per riacquistare il perduto dominio.

E che cosa fanno certi anticlericali e *liberi pensatori?* Niente, *se non che* passare di sotto mano qualche pelacca al nemico e deridere quei poveri visionari che ancora gettano l'allarme sul fantasma della compagnia di Gesù. Il gesuita fa il suo mestiere, e se riesce nel suo intento, non è contro di lui che bisogna scagliarsi ma contro quelli che lo tollerano.

Istituto filodrammatico

Riceviamo e pubblichiamo:

Il giorno 12 corr. i soci dell' Istituto filodrammatico «Teobaldo Ciconi» saranno chiamati ad eleggersi un Consiglio di amministrazione. Per chi ha seguito e segue con interessamento le sorti di questa antica istituzione educativa, la notizia assume una speciale importanza, poichè dal resoconto delle urne si potrà trarre l'oroscopo sulla sua laboriosa prosperità avvenire.

L' istituto in parola, che ebbe origine or sono circa 40 anni, dal desiderio vivissimo di educare i giovani alle *dilettevoli ed istruttive discipline* drammatiche, rimase, per lungo volger di tempo, nei giusti limiti segnati dagli statuti, raccogliendo, in compenso delle fatiche e dei sacrifizi, larga messe di simpatia e di incoraggiamenti. Ed ancor oggi molti ricordano con senso di invidia quei beati tempi.

Da qualche anno a questa parte però il cammino ascensionale della istituzione stessa si è arrestato, per dar luogo alla parabola discendente che (crepi pure l'astrologo) si convertirà addirittura in corsa precipitosa verso lo sfacelo, se non verrà a tempo un nuovo e provvido soffio vitale. Di chi la colpa? Non vogliamo indagare. Vorremmo soltanto che i signori soci, cui stanno a cuore le sorti del simpatico Istituto, accorressero numerosi alle urne e deponessero in queste una lista di nomi di persone che siano non solo *ineccepibili* sotto ogni riguardo (anche gli attuali amministratori sono care ed ottime persone), ma che diano sicuro affidamento di operosità costante, di serietà di intendimenti, a pro' dell'Associazione che tutti vogliamo prospera e stimata.

Al nuovo Consiglio che conscio della sua responsabilità sappia tradurre in atto le promesse sancite dagli Statuti, e far ritornare l'Istituto filodrammatico alle nobili tradizioni di diletto e di educazione, non potrà venir meno la fiducia, la simpatia, l'appoggio dei soci.

A questi il grave compito della cernita delle persone; una volta, però, concordata una lista soddisfacente sotto tutti gli aspetti, debbono farla trionfare con *la propaganda e la scheda.* All'opera dunque!

Alcuni soci.

Le irrigazioni nella nostra Provincia

A proposito delle bonifiche preventivate dal ministero dei LL. PP., è interessante sapere lo stato delle irrigazioni, come risulta da una recente pubblicazione ufficiale, di cui parla il *Corriere Commerciale* di Venezia:

Nella nostra provincia, con una superficie pianeggiante di ettari 300.000, la superficie *irrigata* si calcola ad ettari 6356 destinati a prati, risaie, granoturco; la superficie dei terreni irrigabili, ma non irrigati, ammonterebbe ad ettari 15.282.

Decesso

Nel fiore dell'età, circondata dall'affetto di ottima famiglia, si è spenta ieri quasi improvvisamente la signora Maria Venier. Al desolato consorte, Giusto Venier, noto imprenditore di Villa Santina, facciamo le nostre condoglianze.

Bollettino meteorologico

5 gennaio ore 8. Term. — 0.2 Minima all'aperto nella notte — 0.5 Barometro 761. Stato atmosferico: coperto. Pressione: *Crescente.*

Ieri: 1|2 coperto Temperatura massima + 4, minima — 2.4, media — 0.52.

Scuola popolare superiore

Questa sera alle 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà la prima lezione sul tema: *Le cause delle malattie mentali.*

Ferita accidentale

Ieri venne curato all'ospedale il ragazzo dodicenne Strigotti Domenico abitante in via Baldasseria 3 che aveva riportato accidentalmente una ferita lacera all'avambraccio sinistro guaribile in 12 giorni.

L' inaugurazione dell'anno giuridico

Ieri abbiamo potuto pubblicare solamente un brevissimo cenno dell' inaugurazione dell'anno giuridico, svoltasi alle 11 nell'aula delle udienze penali, che per l'occasione era stata addobbata con un certo buon gusto. Dietro al banco della presidenza erano schierati parecchi carabinieri in grande uniforme comandati dal brigadiere Cecchini, che presentarono le armi quando cominciò la cerimonia.

I presenti dell'ordine giudiziario

Il presidente del Tribunale cav. Lupati, prese posto al banco presidenziale, avendo a destra il giudice *anziano* avv. Zanutta, a sinistra il giudice istruttore avv. Goggioli. Pure a sinistra sedevano gli altri giudici, e innanzi a un tavolo separato il cancelliere, sig. Crispo nob. de Spelladi.

Il Procuratore del Re, avv. Trabucchi, occupava il suo solito posto, e presso di lui venivano il sostituto Procuratore, avv. Tescari, e l'aggiunto giudiziario, dott. Torresini.

Erano inoltre presenti l'aggiunto giudiziario avv. Gino Dianese, i pretori del I e II Mandamento di Udine dott. Gino Pavanello e dott. Giovanni Stringari; i pretori: avv. Craco di Palmanova, avv. Guidone di Codroipo, avv. Cavarzerani *di Gemona, dott. Tatulli di Cividale*; i vicepretori di Udine avvocati Otello Rubazzer e Giov. Baldissera, e il giudice conciliatore avv. Guido Ballini.

Le autorità presenti

Intervennero alla cerimonia gli onorevoli Solimbergo e Morpurgo, il consigliere delegato cav. Vitalba, l'assessore comunale avv. Comelli, il deputato provinciale comm. co. di Trento, il colonnello del 79 fanteria cav. Arpa, il colonnello del regg. cavalleria «Vicenza» cav. Pirozzi, il comandante del distretto militare cav. Maranesi, l'intendente di finanza cav. Cotta, il maggiore dei carabinieri cav. Carresi, il comm. conte Ronchi membro della *Giunta provinciale amministrativa*, il cav. Masieri, presidente di Tribunale a riposo, il cav. Turchetti, consigliere della Corte di Appello a riposo, il conte Cicogna *ingegner* capo del Genio civile, il Commissario cav. Antoniazzi ed altri.

Erano pure presenti sei gentili signore e parecchi avvocati.

Le autorità e gl' invitati erano ricevuti dal vicecancelliere sig. Febeo.

Il discorso del Procuratore del Re

Dopo che il cancelliere del Tribunale ebbe letto i decreti reali per la costituzione del Tribunale e della Corte d'Assise per l'anno 1906 (ieri abbiamo pubblicato i nomi dei giudici che costituiranno le due sezioni del Tribunale e Corte d'Assise) pronunciò un breve discorso il Procuratore del Re avv. Trabucchi. L'egregio *magistrato* portò prima un saluto al Presidente, nel quale disse di aver trovato subito un amico, e quindi salutò i giudici, le autorità, la curia e tutta la cittadinanza udinese. Aggiunse di già conoscere questa gloriosa terra friulana che alberga un popolo generoso e di forti lavoratori. Chiuse dicendo che la giustizia deve essere severa, ma tener conto dell' umana fragilità, e cedette quindi la parola al sostituto Procuratore.

Il discorso dell'avv. Tescari

Esordio

Onorevoli colleghi! Illustrissimi signori!

Oratori esimi anche nell'anno testè decorso negli alti uffici dello Stato si intrattennero sull'argomento dei discorsi inaugurali chiedendone l'abolizione. Comunque abbia altre volte espresso e mantenga il convincimento che ben poca utilità pratica offrono le relazioni statistiche, perchè non possono mai rendere esatto conto dell'indole della popolazione, della ragione del contendere, dei motivi determinanti i delitti, mi è uopo riconoscere che come la storia del passato è maestra alle genti di una sapienza vera che convince coi fatti, così dagli annuali rendiconti, i quali espongono al libero sindacato della pubblica opinione gli atti della missione dei magistrati e la pratica applicazione della legge, può trarsi lume *ed ammaestramento nell'amministrazione* della giustizia che è patrimonio esclusivo dell' umanità.

Sulla ragione d'essere della statistica, nuovo portato del pensiero moderno, scriveva un autore francese che ogni fatto della attività umana appartiene al passato e costituisce il patrimonio della storia — l'analisi e il giudizio è opera del presente: il campo delle meditazioni di tutti gli scrittori, il perfezionamento, la sintesi dell'avvenire, l'obbiettivo di tutti: quindi passato, presente e avvenire sono le premesse per dedurre lo stato del progresso sociale.

Ossequiente al disposto della legge ed alle prescrizioni impartite con recente circolare da chi con tanto senno e giustizia regge i destini della magistratura italiana, non vi intratterrò su argomenti estranei allo *scopo* che il *legislatore* volle a queste annualità prestabilite, ma mi atterrò ad un discorso inaugurale che risponda strettamente ai fini statistici, presentandovi un minuto quadro nè bello di vaghi e svariati fregi, nè circondato da splendida cornice, ma sarà l'espressione della verità, la quale sdegnosa di vane pompe vuole manifestarsi quale è, e senza studio di forme attende il giudizio.

Senonchè, prima di fissare lo sguardo sulle cose nostre, mi è grato ritornare colla mente a taluni fausti ed avversi eventi la cui ricordanza rinnovellatrice di gioie e d'angoscie giova pur sempre ad infondere virtù negli animi, ad elevare *in alto gli affetti*

Non poche modificazioni nel personale di questa giudiziaria famiglia addusse l'anno testè perduto, e di queste una sola fu causa di amaro rimpianto mentre altre vennero provocate dal voto di chi ne fu oggetto sia per ottenuta promozione, sia per desiderio di altra residenza o in obbedienza a disposizione di legge.

Purtroppo l'inesorabile fato recise la vita dell'amato superiore, il cav. Angelo Merizzi che per più anni occupò degnamente in questo Tribunale, l'ufficio di Procuratore del Re, capo del Pubblico Ministero, rapito alla famiglia ed alla curia quando tutto faceva sperare che la crisi del suo male fosse superata.

Di lui dirò soltanto che lasciò *largo* rimpianto di sè stesso, per indipendenza di carattere e per serenità di principii, così che la mia parola male si presta a tradurre ed esprimere la folla degli affetti irrompenti dal cuore alle labbra: riverenti sul suo avello, cospargiamolo di lagrime e di fiori.

L'oratore ricorda poi i nuovi colleghi, giudici Artini e Rieppi, porge un saluto al già vicepresidente del Tribunale Torlasco chiamato presso la Corte d'Appello di Parma, al giudice cav. Enrico Sandrini che andò a godere il meritato riposo dopo tanti anni di onorato servizio.

E rammenta inoltre il Pretore di Cividale avv. Pezzotti passato nel campo del *Pubblico* Ministero, l'avv. Giovanni Vignato promosso Pretore e sostituito qui dal collega avv. Trabucchi che l'oratore chiama intelligente e operoso: nel non *indifferente disimpegno* dell'ufficio.

Saluta poi il cav. Emilio Trabucchi a nome dell'ufficio del P. M. e dei colleghi tutti, e lo chiama facondo e dotto magistrato, del quale basterebbe il breve soggiorno a Udine per apprezzarne le doti dell' intelligenza e del cuore.

Un anno di attività giudiziaria

Passando all'opera della Giustizia durante il 1905, l'avv. Tescari afferma che essa differenzia di poco da quella dell'anno precedente.

Si occupa anzitutto dei *Registri dello Stato Civile* e rileva con compiacenza che il Procuratore del Re, in occasione delle verifiche annuali, ha notato che le più gravi irregolarità vanno scemando, tanto che nessuna contravvenzione occorse di elevare ai vari Comuni.

Uffici di Conciliazione. Questa forma spedita e *non dispendiosa di giustizia* assume ogni anno maggior importanza per il lavoro: basti il fatto che nel decorso anno furono definite con sentenza 2818 controversie e 3180 conciliazioni.

Le Preture. Passa quindi in rassegna il lavoro compiuto dalle varie Preture della Provincia e non si perita di elogiare l'opera attiva ed intelligente di questi magistrati modesti che furon chiamati la fanteria della magistratura.

Esamina con cifre alla mano, le sentenze pronunciate da ognuna delle Preture, e ne risulta che le cause civili definite con sentenza furono complessivamente 1176.

Tribunale. Viene poi a parlare delle cause trattate davanti al nostro Tribunale affermando che Magistrati e Curia, trattarono le cause con ampiezza e profondità di studio.

I fallimenti nel 1905 furono 16 di cui 4 definiti col concordato; e parlando delle cause dice che derivarono dal commercio a base di credito, dalla concorrenza dei *grandi commercianti,* dalla mancanza di attitudine.

Anche la *Commissione pel gratuito patrocinio* ebbe un lavoro notevole: sopra 413 ricorsi presentati ne vennero accolti 369 e 78 respinti, gli altri furono o abbandonati o pendenti.

Giustizia penale

L'oratore entra quindi in un campo più triste dove l'attività ed il contrasto lasciano dietro di sè una striscia di lacrime ed un'eco di dolori e scoprono la piaga più pericolosa che affligga il corpo sociale.

Gravissimi delitti la statistica locale non registra, però la delinquenza non decampò dalla sconfortante immobilità, non mancando il tributo del sangue, il vilipendio alle istituzioni, le violenze alle autorità, gli oltraggi.

L'oratore pensa che occorre una legge che freni l'invadenza della stampa libertina che, con simulato e biasimevole slancio *di comune fratellanza, abilmente sfugge* alle sanzioni della legge penale.

Rileva poi che malgrado la sorveglianza i furti continuano, i reati non scemano, tanto che sembra come di pari passo colla civiltà si indebolisca il freno della moralità e della riverenza alle leggi.

Passando all'opera del P. M. rileva che essa diede 770 requisitorie orali e 2077 requisitorie scritte.

Parla poi dei vari processi discussi dinanzi alla Corte d'assise, che ogni lettore certamente rammenta.

E nello svolgersi dei processi, ricorda nuovamente l'attività del cav. Trabucchi, dei colleghi giudicanti, del personale di segreteria e dei pubblici funzionari.

Manda infine un saluto al foro udinese cospicuo per individualità, ingegno e profondità di dottrina.

L'Ufficio d' istruzione ebbe pure una mole ingente di lavoro; basti il ricordare che ebbe 1907 denuncie, 2008 istruttorie con 2042 imputati.

Riguardo ai reati di competenza della Corte d'Assise, l'avv. Tescari dice che gli è grato segnalare un cifra minore di quella degli anni precedenti: sia ciò buon presagio per l'avvenire.

Esamina poi le cause penali discusse nel 1905 nelle 9 Preture del circondario e rileva che esse ammontarono a 1614 definite con regolare sentenza, delle quali complessivamente 1183 di condanne e 431 di assoluzione.

Il *Tribunale di Udine* ha pronunciato 629 sentenze con 733 imputati dei quali 520 furono condannati e 198 assolti, gli altri esenti da pena.

Dei condannati, 168 ebbero l'applicazione della legge del perdono, e fra le tante cause definite l'oratore ricorda talune complicatissime, difficili e laboriose.

Il numero delle sentenze varia di poco da quello del precedente anno e l'avv. Tescari è convinto che a raggiungere la bramata diminuzione dei delitti concorra più che la pena, la buona istruzione largamente diffusa.

Corte d'Assise. L'oratore giunge all'ultimo capitolo del suo discorso rilevando che alla cognizione dei giurati vennero portate 18 cause, delle quali 12 per reati avvenuti nel Circondario di Udine, 5 in quello di Pordenone, 1 in quello di Tol*mezzo e cioè: 6 peculati e falsi, 9 omi*cidii, un infanticidio, una lesione grave, un reato di stampa.

I verdetti furono nove volte di condanna ed altrettante di assoluzione, e l'oratore rileva che i reati pei quali i giurati mostrarono maggior benignità sono i peculati e falsi.

Ciò non vuol dire che i giurati non abbiano giudicato con serenità, coscienza e indipendenza, ma secondo suo avviso, essi mostrarono di occuparsi esclusivamente del fatto, abbandonando ogni esame nelle questioni di diritto che generalmente esorbitano dalle loro cognizioni.

Ciò dimostra il bisogno di una riforma nell' istituto delle Assise sul che non mi *trattengo* — concludo — essendosene parlato già molto da robusti ingegni, in guisa da renderne impossibile ogni nuova osservazione per chi è tenuto a *questi annuali resoconti.*

La conclusione

Signori

Un' ora novella sta per iniziarsi con le riforme portate nel progetto del nuovo Codice di Procedura Penale che sarà monumento di civiltà e del progresso, ed in *nome* della civiltà e di *progresso* faccio voti che un ritocco al Codice Penale possa proporzionare gli effetti di un delitto alla poca entità del delitto stesso e cancellarne un altro dalle sue pagine, la cui sanzione non è più in armonia colla attuale evoluzione dei tempi: intendo parlare dei furti di campagna e del duello di cui registra un caso la statistica di questa R. Procura.

Mentre infatti colle leggi liberali quali la Comunale e Provinciale e la Elettorale Politica si allarga la mano alla più ampia eguaglianza dei diritti civili, per un filo d'erba mietuto nei campi, per una spina raccolta sopra una siepe morta o per un fico pendente da un ramo sulla pubblica via si restringono *i diritti* del cittadino stampandogli in viso colla reclusione il marchio della indegnità.

E così per l' incontro, su terreno diverso, *mentre* il codice giustamente protegge con severe repressioni l' integrità della persona, lascia sussistere l' istituto del duello comminando anche in caso di uccisione pene irrisorie. Si dirà che la riparazione ad alcune offese richiede l'uso delle armi, ma io penso che il diritto moderno debba consigliare l'abolizione di un istituto giuridico che se trovava fondamento nei tempi che furono, oggi rappresenta una ingiuria al progresso civile.

Alla violenza della spada si sostituisca la decisione di una giuria d'onore con competenza territoriale e eletta con speciale procedura sanzionando conseguentemente il principio che l' integrità della persona è sacra, e che chiunque vi attenti deve cader sotto la sanzione comune.

Sacerdoti della Giustizia in un Regno nel quale si assodano le istituzioni nazio-

La CURA più sicura e efficace per anemici deboli di stomaco e nervosi è l'AMARO BAREGGI
a base di Ferro-China Rabarbaro-tonico-ricostituente-digestivo,

nali sulla larga base delle libertà civili, politiche e religiose noi abbiamo gravi doveri da compiere: il passato ci sia criterio e guida per l'avvenire, e nel duro calle ci sarà sempre conforto la illuminata nostra coscienza nel progressivo sviluppo dell'azione della Giustizia, solido fondamento di ogni civile società, primo bisogno dei popoli liberi.

Con questi sentimenti Vi invito, Ill. Presidente, nel nome dell'Augusta Maestà di Re Vittorio Emanuele III a dichiarare aperto il nuovo anno giuridico.

***

Il discorso è molto applaudito; il Presidente dichiara quindi aperto l'anno giuridico 1906.

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Seduta del 30 dicembre

Deliberazioni approvate

Udine. Modificazione alla tabella degli stipendi agli impiegati della biblioteca comunale.

Fontanafredda. Prestito per l'edificio scolastico.

Socchieve. Regolamento per la manutenzione della strada di Viaso.

Pinzano e Castelnuovo. Approvazione del verbale di confinazione. Transazione per la manutenzione della strada Valeriano-Oltrerugo.

Arba. Regolamento per prestazioni d'opere.

Resia. Canone per la concessione d'acqua del Fontanone Barman.

Cordenons. Regolamento del dazio consumo in economia.

Furono approvate le tariffe daziarie

dei Comuni di Erto Casso, Teor, Prato Carnico, Forni Avoltri, Pozzuolo, Osoppo Rodda, Paluzza, Platischis, Torreano.

(*Seduta del 3 gennaio*).

Eccedenza della sovrimposta

Lestizza, Cordenons, Dogna, Manzano Codroipo, Talmassons e *Spilimbergo.* Autorizzata l'eccedenza sul bilancio 1906.

Deliberazioni approvate

Manzano. Modificazione dei debiti del Comune.

Palmanova. Ritenuta dell'aumento di stipendio dell'impiegato Cappa Aristide per la Cassa di providenza degli impiegati comunali.

I primi veglioni

Apprendiamo che domani al Teatro Vittorio Em., si inaugurerà il carnovale con il primo veglione mascherato.

Gli splendidi ballabili del 1906 verranno eseguiti da 20 professori d'orchestra della Società Udinese Luigi Casioli, diretta dal sig. Rambaldo Marcotti.

Domenica secondo veglione: alla mezzanotte estrazione di regali e scherzi a sorpresa.

Buona usanza

Alla « Scuola e famiglia » elargirono in morte di *Antonio Parpan*, i coniugi Maria e prof. Vincenzo Manzini l. 25.

— Alla Casa di ricovero elargirono in morte di *Nicolino Romano*, conte Vittorio di Brazzà l. 2; di *Giovanni Tonini*, Valentino Talmassons l. 1.

Cronaca polemica

Boicottaggio da ridere

Parecchi amici del giornale ci scrivono lagnandosi che in qualche esercizio del centro non si trova in lettura il *Friuli*. Amministrativamente il fatto ci fa piacere perchè in tal modo coloro che hanno interesse di leggere il *Friuli* se lo compreranno, con tanto di guadagnato per la diffusione e per la cassa. Che se questi nostri amici hanno interesse di leggerlo negli esercizi, facciano a meno di frequentare quei locali, i cui padroni per convinzione o per paura vogliono sopprimere la nostra libera parola che non tacerà giammai.

Una solenne rimangiata

Il *Paese*, che mercoledì aveva lanciato un furibondo attacco contro l'avv. Concari di Spilimbergo, facendone fuori addirittura un clericale, pubblica nel suo numero di ieri questa decorosissima rettifica:

Siamo dolenti di essere incorsi in errore circa l'avv. Concari e ci affrettiamo a dichiarare lealmente:

— che l'avv. Concari non è più presidente di quella Società Operaia che in massa ha votato per il co. Ceconi;

— che l'avv. Concari ha sostenuto la candidatura Pecile, e ciò era naturale dati i principii democratici a cui ha informato sempre la sua azione e che non ha mai smentiti.

Altro che arzigogolare sui teoremi geometrici!

I protestanti contro il "Crociato,,

Mercoledì sera nella Chiesa Evangelica è stata tenuta una conferenza in risposta al *Crociato* sul tema: « Le bugie dei protestanti ».

Il conferenziere signor Ottavio Neyroz confutò ad una, ad una, brillantemente dinanzi a numeroso uditorio le stolte accuse del clero in genere e del *Crociato* in particolare: fece con chiare e vivaci parole vedere il perchè del nome di protestanti; e come questo nome torni ad onore e non a disprezzo; conchiuse dicendo che mentre il *Crociato* attacca gli evangelici in un modo tutt'altro che cristiano, falsando la storia, gli evangelici rispondono non con odio e calunnie, ma invocando la compassione dei calunniatori.

Il giovane conferenziere fu alla fine vivamente complimentato.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(*Ades.*) La terzultima del *Faust* si svolse davanti un discreto pubblico, che applaudì gli artisti tutti facendo bissare la romanza di Valentino nel II.o atto e la serenata di Mefistofele nel quarto. Bene l'orchestra; e meglio del solito anche i cori.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Ultime notizie

Armamento franco-germanico

Berlino, 4. — Lo stato maggiore germanico, si appresta a perfezionare la preparazione alla lotta di tutto l'organismo militare, e già si parla di una ordinazione di ventimila vagoni di derrate che dovrebbero essere consegnati verso la metà di febbraio dall'estero alla Germania.

Dal canto suo, la Francia ha già fatto operare in addietro movimenti di truppe e di artiglierie verso la frontiera est. Tutto questo, mentre si sta per aprire la conferenza sul Marocco ad Algesiras.

Nuovi disastri nel Meridionale.

Potenza, 4. — Giunge notizia da Genzano (che si trova a circa cinquanta chilometri di distanza da questo capoluogo), che stasera sono crollate colà sette case ed altre minacciano di cadere.

Ritiensi che vi siano quattordici vittime di cui tre furono estratte. Continua l'opera di salvataggio. Il disastro è dovuto a una frana.

L'Italia alla conferenza sul Marocco

Roma, 4 — Un comunicato ufficiale reca che il marchese Visconti Venosta è nominato primo delegato del governo italiano alla conferenza diplomatica di Algesiras nella quale si discuteranno le questioni di indole internazionale relative alla situazione del Marocco.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 4 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	73
» 3 ½ %	103	73
» 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1282	50
Ferrovie Meridionali	719	—
» Mediterranee 4 %	455	75
Società Veneta	—	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	—	—
» Meridionali	—	—
» Mediterranee 4 %	—	—
» Italiane 3 %	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	—	—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	—	—
» » » 5 %	—	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	—	—
» » » 4 ½ %	—	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	08
Londra (sterline)	25	12
Germania (marchi)	122	96
Austria (corone)	104	40
Pietroburgo (rubli)	262	98
Romania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	19
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Oggi, nelle prime ore pomeridiane, improvvisamente si spegneva a soli 34 anni,

MARIA VENIER nata DA POZZO

Il marito Giusto Venier, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, gli altri parenti tutti, accasciati dal dolore, comunicano la tristissima notizia.

I funerali seguiranno sabato mattina alle ore 9, partendo dalla casa propria, ex Dogani, in suburbio Aquileia presso lo stradone di Palmanova.

Udine, 4 - 1 - 1906.

La presente serve di partecipazione diretta.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 16.36, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13,16, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 16.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' « Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più « benefici effetti, massime « nella cura dell'anemia « e debolezza di ventri- « colo ».

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica

F. Bisleri & C. - Milano

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904: Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904: medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

VENDITA: In bottiglia grande lire 3.—, media lire 1.75, piccola lire 1.— franca nel regno. — Sconto ai rivenditori.

Deposito e vendita presso G. Bötner e C. Venezia — C. Bonavia e figlio - S. Negri e C. Bologna — Gio. Battista Solero, farmacista, via Aquileia, Udine.

Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico
Giulio Podrecca - CIVIDALE

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio - Naso - Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto dentistico

Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

CUTTINI RICCARDO

UDINE

Via Paolo Canciani, 7

Nuova fabb. timbri in gomma e metallo

Incisioni su qualunque metallo

Grande Deposito della Scatola tipografica « PARÀ » da Lire 1.25 a Lire 30.

NUMERATORI

a mano e a sallacendi, porta-timbri, sugelli per ceralacca, inchiostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Scatola reclame

con sei timbri per L. 2.50

Deposito degli Orologi

Longines, Omega, Roskopf, Ville Frères

Orologio Roskopf garantito per un anno per sole L. 6.00.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Non adoperate più Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE

Tintura istantanea

(brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 18 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Nallino

Unico deposito: presso il parrucchiere LODOVICO RE, Via Daniele Manin.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14
Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine
(S. PietroMartire)

UNICA FABBRICA

Mobili in ferro ed Insegne

A FUOCO

Casa fondata nel 1868

Sante Della Venezia

UDINE

EGOZIO, Via Aquileia, 29 — OFFICINA, Via di Mezzo, 4

VENEZIA, S. Agostino, Calle del Oristo, 2210

Specialità

Vernici a fuoco di grande durata.

Si forniscono Ospedali — Collegi — Sedie e tavoli per Caffè.

Si eseguiscono elastic qualsiasi misura, rete metallica o a molle spirale.

Prezzi da non temere concorrenza.

AGQUA DI PETANZ

eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. *G. Quirico* medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. *Giuseppe Lapponi* medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO - Udine

rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

PELLICCERIE

Prezzi da non temere concorrenza

UNICO

PREMIATO LABORATORIO

con deposito pelli

Augusto Verza - Udine

Via Mercatovecchio 5 e 7

Pellicciotti e Pellicce per Automobilisti

Pellicce da L. 135 a L. 350
Stiriane „ 25 „ 90

Mantelline - Colliers - Stole - Cravatte - Manicotti
Figaretti - Paltoncini - ULTIMI MODELLI

Paletots e Impermeabili da L. 20 a 45

MANTELLINE PER CICLISTI - ALPINISTI

SOPRASCARPE GOMMA

Guanti - Maglierie di tutte le qualità - Camicie - Colli Polsi - Cravatte, ecc. ecc.

NB. - SI ASSUME QUALSIASI LAVORO DI PELLICCERIA GARANTENDONE L'ESATTA ESECUZIONE

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

« Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. »

In tutte le Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Olî d'Oliva da tavola e cucina.

Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PASTIGLIE
DELLA
MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato dalla scienza e della esperienza

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali di G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di **0,65** si spedisce una scatola — Di L. **1,15** due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. — *Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della M. V. della Salute sugli involucri, scatole ecc.*

PISTOLA CLEMENT
A RIPETIZIONE
Calibro 5 m.m. - a 7 colpi - peso grammi 450
CARTUCCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE
Domandatela a tutti gli Armaioli.
Rappresentanti Generali per l'Italia
Ing. GOLA e CONELLI, Via Dante, 16, Milano.
La vendita ai privati è riservata agli Armaioli.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

amaro tonico corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

ESIGERE LA Bottiglia d'Origine

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio
di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

Pillole Zuliani Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.

Ferro-China Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.

Balsamo di S. Giorgio Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI